

RECENSIONI

CAGLIANO DE AZEVEDO M., *Aquinum*. Roma 1949, pag. 82, tes. X.

Nella serie delle monografie destinate, secondo un ottimo programma dell'Istituto di Studi Romani, a far conoscere municipii e colonie dell'Italia Romana, ultimo fascicolo uscito l'anno scorso è questo del Cagliano che illustra Aquinum. Dimostrata erronea una recente ipotesi del Säflund, che contro ogni dato di fatto voleva ricercare Aquinum a Roccasecca, e non nel luogo dove il nome è rimasto, e dove i resti monumentali sono cospicui, il Cagliano espone prima le vicende storiche di Aquinum, per le quali purtroppo la nostra tradizione storica è molto povera. Povera specialmente per il periodo che più ci interesserebbe: cioè per quello della città aurunca o volsca, anteriore cioè alla sua annessione al territorio romano, nel quale il suo stato giuridico fu quello di municipio, e poi con i triumviri e con Augusto quello di colonia. Raccolte quasi esclusivamente dalle epigrafi le notizie sulle istituzioni religiose e civili (culti, sacerdozi, magistrature), si studia poi la topografia della città e del suo territorio, della cui centuriazione coloniale trac-

ce sono state colte principalmente da una ricognizione aerea. Si elencano e poi si descrivono i singoli monumenti non scarsi nè poveri (mura, forte, Capitolium, teatro, anfiteatro, arco onorario, acquedotto). Per singolare fortuna la guerra recente combattutasi aspramente in questa zona (fronte di Cassino) ha risparmiato i monumenti antichi, anche nei micidiali e sovrabbondanti bombardamenti aerei tanto rovinosi per la cittadina moderna. Segue un elenco delle opere d'arte, dei frammenti di decorazione architettonica e delle iscrizioni trovate nel territorio, nel testo delle quali la tipografia ha lasciato cadere qualche svarione. E' singolare che, se Giovenale o S. Tommaso tornassero nella loro Aquino, stenterebbero, non ostante la conservazione dei monumenti, a riconoscerla; non solo infatti sono disseccati i tre laghetti che circondavano la città, ma tutto il fertile territorio è coltivato ora a patate, pomodori, granturco e tabacco, piante tutte sconosciute al poeta e al teologo.

R. PARIBENI

*Quinto centenario della Biblioteca Vaticana — Miniature del Rinascimento —
Catalogo della mostra con 2 riproduzioni a colori e 31 in nero. Città del
Vaticano, MCML.*

« Una ricorrenza idealmente così importante quale l'anno cinquecentesimo di fondazione della Biblioteca Vaticana non poteva

passare senza celebrazione; e il fatto che esso si compia durante un altro sacro Giubileo ha principalmente deciso la forma della manife-